

Rassegna del 10/12/2006

LIBERO QUOTIDIANO - I Mammut sono tornati e vogliono comandare - Brambilla
Michela_Vittoria

1

Saracinesche

di MICHELA VITTORIA BRAMBILLA*

I mammut sono tornati e vogliono comandare



Chissà perché in questi giorni, sfogliando le cartacce della Finanziaria e leggendo le ultime trovate della politica di governo, mi sono venuti in mente i Mammut. Sì, quei fascinosi elefanti del quaternario che ormai possiamo trovare solo nei musei. Ce l'ho con chi, facendo politica, si illude di riportarli in vita, anzi di farli diventare animatori e protagonisti del processo riformatore di cui questo Paese ha assoluto bisogno per uscire dalle secche in cui oggi si trova.

Guardatevi intorno e ne vedrete una sfilza di questi Mammut. E cos'è se non una specie di Mammut questa legge finanziaria che il governo di sinistra si appresta ora a varare? Si riforma forse questo Paese mettendo più tasse a tutti? Idee che andrebbero impagliate per sempre. Si riforma questo Paese lasciando che la spesa pubblica improduttiva continui a correre come se fossimo nel paese di Bengodi? Roba da museo. Si mungono fior di denari alle imprese e al lavoro autonomo per rimpinguare le esauste casse dell'Inps? Eh no che con que-

sto Mammut-pensiero questo Paese non va davvero più da nessuna parte. C'è da risolvere un problema vitale come quello della Tav? Non se ne parla nemmeno, dice il segretario di Rifondazione comunista, Giordano, che di Mammut ideologici ha pieni i cassetti. Se se li tenesse chiusi lì dentro, non ci importerebbe poi più di tanto. Vivere dentro un museo può anche essere una scelta di vita. Ma no, li tira fuori e vanno anche al consiglio dei ministri.

Non se ne può proprio più di

queste idee-Mammut ora, grazie a questa sinistra, in libera uscita. La gente, per fortuna, le vede passare e non abbocca.

Se, nel giro di pochi mesi - e lo dicono i sondaggi fatti proprio dai giornali di sinistra - il governo Prodi ha perso 10 punti di share, ci sarà pure un motivo. E il motivo vero è che poche persone ormai capiscono cosa voglia fare e dove voglia arrivare questo governo. Ma ci sarà la "fase due", dicono i riformisti: ora vi mazzoliamo per bene con ticket, so-

prattasse e addizionali, poi state certi che, appena sarà possibile, ve le toglieremo. Eh no che non abbocca più nessuno. E come potrebbero abboccare vivendo in un Paese in cui ci si è sempre dimenticati di togliere le addizionali - pro alluvionati varate 20 anni fa. Insomma, il problema si fa serio. Riduciamo di qualche briciola il debito pubblico, ma per tutto il resto che cosa cambia? Uno potrebbe dire: governino pure con questi Mammut tanto poi alla fine saranno loro a pagare il conto. Eh no che a molti italiani questo modo di ragionare non va più bene. Per chi alla finestra e vede passare questi Mammut non è un bel vedere. Paghiamo gli statali (tutti) e poi? Fermiamo la Tav e poi? Scartabellate pure le paginate di interviste fatte da questo o quel ministro e quest'idea non viene mai fuori. Nemmeno uno spicchio, nemmeno un tassello. Il ministro della Pubblica Istruzione, Fioroni una riforma l'ha fatta: ha cambiato tutti i quadri dirigenti del ministero, operazione degna del miglior spirito clientelare. Ecco qui in che paese siamo. Un bel paese in cui dettano legge i Mammut.

* presidente dei Giovani imprenditori di Confcommercio

